

Corriere Buone Notizie

# BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE

## StreetsForKids, ecco come eliminare sul serio le auto attorno alle scuole

di Anna Gerometta\*

Appello di 400 istituti in 13 Paesi europei agli amministratori locali. Proteggere le aree e le strade frequentate dagli studenti è un'azione necessaria per la rigenerazione ambientale



Venerdì 6 maggio i **genitori e i bambini di oltre 400 scuole in 13 Paesi** europei hanno lanciato un appello forte agli amministratori locali. Proteggere le aree e le strade intorno a scuole e asili è la punta dell'iceberg delle azioni necessarie per la **rigenerazione ambientale delle nostre città** ma, anche, quella dalla quale si può e deve iniziare. Con i disegni dei bambini che rappresentano la città che vorrebbero appesi sulle cancellate tutto intorno alle scuole, le centinaia di gioiose bicicletate di gruppo per **raggiungere le scuole sfidando il traffico**, le colazioni con cappucci e caffè offerti al centro delle strade, oltre a giochi e attività negli spazi intorno alle scuole liberati per un giorno dalle auto, non solo in corsa ma anche in sosta, l'iniziativa **StreetsForKids**, lanciata dalla campagna europea Clean Cities Campaign con il sostegno e la partecipazione di decine di associazioni sul territorio, ha mobilitato migliaia di famiglie in una giornata gioiosa e insolitamente divertente all'insegna dell'attivismo civico.

Migliaia di cittadini con una sola voce in Europa hanno chiesto di **eliminare urgentemente il traffico** intorno ai luoghi dove i bambini passano tante ore, ridando loro spazio, verde, sicurezza e aria pulita, il minimo che si può e deve garantire a una nuova generazione alla quale dedichiamo quotidianamente tante cure private ma che pubblicamente, è sotto gli occhi di tutti, viene schiacciata nelle nostre città **in spazi non adatti all'infanzia**, marciapiedi invasi dalle auto, dove il verde è sofferente e raro, l'aria mediamente di cattiva dove non pessima qualità, e nei quali una mobilità urbana quasi sempre prepotente e pericolosa ne riduce drasticamente il percorso di crescita verso l'autonomia. Una giornata allegrissima. E in Italia? Nonostante la pioggia battente, a Milano i **bambini della MassaMarmocchi** hanno inforcato le loro bici creando onde di allegria che hanno invaso la città, a Genova ombrelli alla mano hanno salito i caruggi, a Roma le cargo bike di **BiketoschoolRoma** hanno tolto spazio al traffico inquinante, mentre a Cosenza, Catania e Lecce hanno dato spazio a giochi e caroselli le cui immagini risuoneranno potenti nel ricordo di chi vi ha partecipato e le ha incrociate.

E allora? Perché non farlo tutti i giorni? A seguito delle più recenti modifiche del **Codice della Strada nel nostro Paese** le strade scolastiche sono possibili e previste dal 2020 (D.L. 16 luglio 2020 n. 76) e attivabili con ordinanza del sindaco al fine di garantire «**una particolare protezione dei pedoni e dell'ambiente**». Purtroppo però, a differenza di quanto accade in molti Paesi europei, in Italia le strade scolastiche sono per ora state attivate nelle città quasi esclusivamente in forma temporanea, ovvero come aree che vengono chiuse per il periodo di tempo necessario a **facilitare l'arrivo a scuola dei bambini**. Questa modalità di attivazione della strada scolastica continua, tuttavia, di fatto a dare la precedenza alla mobilità inquinante intorno alle scuole e, per il limitato orario in cui è la limitazione si spiega, è poco efficace perché riduce al minimo i grandi vantaggi che le strade scolastiche permanenti possono offrire.

Le esperienze fatte in Europa in questi anni mostrano che la chiusura delle strade scolastiche al traffico dei non residenti è capace di ridurre gli inquinanti dell'aria fino del 23%, **migliorando così in assoluto la qualità dell'aria** che i bambini respirano non solo fuori da scuola, ma anche all'interno dell'edificio dove, naturalmente, si respira la stessa aria. Le strade scolastiche rappresentano per i bambini, ma non solo per loro, spazio per i giochi e libertà di movimento, luoghi per sedersi e riposarsi, ripararsi dal sole, fare merenda, giocare e socializzare, in cui il **commercio di prossimità prospera** e si riannodano fili di amicizia e collaborazione in città che spesso lasciano, anche i bambini, troppo soli. Dare alle nostre città una nuova forma cominciando dai bambini si può fare. Serve un po' di coraggio, senso di giustizia che ridia valore alla salute, e una visione che ponga davvero al centro lo spazio per le persone.

*\* Cittadini per l'aria*

**CORRIERE DELLA SERA TI PROPONE**